

Un filo russo

Compositori e interpreti russi caratterizzano quest'anno alcuni appuntamenti della Filarmonica: apre la serie il Trio Wanderer con due pagine cameristiche

Debutta alla Filarmonica una delle più interessanti formazioni giovanili di musica da camera. Fondato nel 1987, il Trio Wanderer è formato dal pianista Vincent Coq, dal violinista Jean-Marc Phillips-Varjabéian e dal violoncellista Raphaël Pidoux, tre solisti di livello internazionale.

Fin dai suoi esordi l'ensemble gode di grande rinomanza per le sue esecuzioni virtuosistiche e per le sue raffinate interpretazioni musicali. La denominazione "Wanderer" (viaggiatori erranti) ne riflette la particolare affinità con la musica e con la tradizione estetica del Romanticismo tedesco (Schubert in particolare), anche se il Trio si trova a proprio agio in un vasto repertorio che spazia dal Settecento fino ai giorni nostri: ne sarà prova il programma proposto alla Filarmonica, che propone due pagine di autori russi. Di tratta del primo di una piccola serie di concerti, che ci permetterà di ascoltare musiche e interpreti di quel Paese.

I due Trii di Rachmaninov e di Sciostakovich proposti dal Wanderer, sono legati da un caratteristico tono "elegiaco" messo in risalto, per quanto riguarda la prima composizione, già dal titolo. Non si tratta del resto di un'indicazione casuale, ma di un aggettivo che rivela, in entrambi i casi, una filiazione diretta di queste due pagine dal modello del *Trio in la minore* di Ciaikovskij: esso si apriva infatti con un *Pezzo ele-*

giaco - Moderato assai - Allegro giusto ed era stato dedicato dall'autore alla "memoria di un grande artista", cioè di Nicolaj Rubinstein, amico e fondatore del Conservatorio di Mosca.

Una medesima occasione provocò la creazione del *Trio op. 9* di Sergei Rachmaninov, che venne scritto nel 1893 in memoria di Ciaikovskij, scomparso proprio in quell'anno. L'opera indicata come n. 2, ma preceduta in verità da un Trio in un solo tempo scritto l'anno precedente, è un lavoro ambizioso per contenuti e dimensioni, e costituisce un ascolto di grande interesse all'interno del non abbondante catalogo cameristico dell'autore. Il carattere elegiaco, messo in luce già dal titolo, si colora a tratti con toni di mesta tragicità, in particolare nel *Moderato-Allegro vivace* di apertura, nel secondo tempo un ampio tema con variazioni è basato sulla melodia di una pagina orchestrale che appunto Ciaikovskij avrebbe dovuto tenere a battesimo in un concerto a Mosca.

Il *Trio op. 67* di Sciostakovich risale alla prima metà del 1944, ed è anch'esso dedicato alla memoria di un amico scomparso, Ivan Solertinskij. Pure qui la dimensione elegiaca, pur non dichiarata esplicitamente, è avvertibile nei toni di struggente melanconia, che si alternano a sezioni di danza grottesca e a melodia orientali, in un contrasto tipico dell'autore.

giovedì 4 novembre
ore 21

turni A ed E

Trio Wanderer

programma

Rachmaninov

Trio in re minore op. 9

Sciostakovich

Trio in mi minore op. 67

Prezzo dei biglietti
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

 WWW.AFTER.IT 